

rassegna internazionale

Erhard e gli altri

Dopo una serie di consultazioni con i rappresentanti delle varie correnti del partito democristiano il cancelliere Erhard sarebbe riuscito a far accettare sia a Schroeder che a Strauss una piattaforma di politica estera basata, secondo le agenzie di stampa, sui seguenti punti: 1) apertura economica verso l'Est, giudicata condizione essenziale per lo sviluppo di un qualsiasi dialogo politico; 2) inserimento del problema di Berlino e di quello della Germania nel contesto del dialogo in corso tra l'Oriente e l'Occidente; 3) rafforzamento dei legami con gli Stati Uniti, quale unica garanzia sicura di una soluzione positiva dei problemi della Germania; 4) mantenimento dell'amicizia con la Francia sulle basi del trattato stipulato l'anno scorso dal generale De Gaulle e dal cancelliere Adenauer.

consistenza è resa precaria dal fatto che una situazione di movimento si è creata anche fuori dal partito democristiano. I liberali, ad esempio, o almeno l'ala del partito liberale che fa capo al vice-presidente del Bundestag, Thomas Dehler, reclama una politica verso l'Unione sovietica che contenga la possibilità della creazione di gruppi di «una nuova situazione militare» per ottenere in cambio la riunificazione. Le tesi su cui Dehler fonda le sue proposte è che a bisogna persuadere l'Unione sovietica che nessuno pensa ad attaccarla. Ed è per questo che occorre studiare il problema delle alleanze militari rivendicando la struttura attuale e gli impegni che ne derivano. Dehler non ha detto più di questo. Ma alcuni osservatori hanno creduto di poter comprendere che il vice-presidente del Bundestag pensi ad una forma di dialogo in Europa che tranquillizzi l'Unione sovietica sulle intenzioni della Germania.

Dopo il discorso di Stevenson

Pressioni USA sull'ONU per l'azione nel Viet Nam

L'Unione Sovietica si pronuncia invece per una nuova conferenza a 14 sul Laos. Anche il governo della Cambogia favorevole alla proposta francese

NEW YORK, 22. Dietro il discorso pronunciato ieri sera dal delegato americano Stevenson al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e alla sua proposta di far vigilare i confini tra la Cambogia e il Viet Nam del sud da una forza internazionale dell'ONU, vi è molto di più di quanto non sia stato detto. La stampa americana riferisce oggi che «fonti statunitensi affermano che, se la proposta venisse accettata, l'operazione ONU potrebbe allargarsi ed estendersi allo stesso Viet Nam del sud, dove le forze comuniste hanno guadagnato terreno nonostante forti iniezioni di aiuto militare americano».

americani sostengono che la richiesta per questi voli è partita dallo stesso governo laotiano e che essi sono necessari perché la «Commissione internazionale di controllo non funziona» non significa proprio nulla: il governo laotiano, di cui a rigor di termini il Pathet Lao fa parte, non può adottare decisioni gravi se non all'unanimità. Inoltre, la commissione internazionale di controllo non funziona perché il delegato polacco è stato rispettato da ogni genere di angherie dalle forze di destra, che gli hanno impedito di esercitare le sue funzioni.

2) Fonti occidentali annunciano «forti movimenti di truppe» thailandesi verso il confine del Laos, e le zone di confine sono state ipotecate dallo stesso primo ministro Thanon Kittakachorn. Inoltre, la radio del Pathet Lao ha denunciato la già avvenuta ingresso nel Laos, nella regione di Vientiane, di ben quattro battaglioni thailandesi, vestiti con uniformi dell'esercito laotiano. Non sarebbe la prima volta che i thailandesi intervengono nel Laos.

3) La settima flotta americana del Pacifico è stata rafforzata con il ritorno delle unità che erano state inviate nell'Oceano Indiano, fra cui la portaerei Bon Homme Richard da 42.000 tonnellate. La settima flotta è forte ora di 125 unità, 650 aerei ed elicotteri, e circa 60.000 uomini fra cui unità di marines pronte allo sbarco. Si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui la flotta verrebbe inviata nel golfo di Tonchino, cioè in vista delle coste del Viet Nam democratico. E questa, si dice a New York e a Washington, non è che una delle misure che Johnson esaminerà tra domani e domenica. Altre decisioni potrebbero essere anche più gravi.

4) A Vientiane il primo ministro attualmente sotto lo stretto controllo della destra, non ha ancora commentato le proposte per riportare la normalità nel paese avanzate dal principe Suvanvong. Ha invece affermato oggi che intende chiedere aiuti militari ed economici agli Stati Uniti e alla Francia. Fonti occidentali hanno affermato che il Pathet Lao ha occupato il villaggio di Tavang, sulla strada di Pakxane, 160 km. a nord est di Vientiane, mercoledì. Oggi tuttavia si comincia a parlare di contrattacchi che sarebbero stati attuati dalle truppe del generale Kong Le, con le residue truppe «neutraliste» che gli sono rimaste dopo la defezione di grossi reparti. Molti osservatori, smentendo le allarmistiche dichiarazioni della destra e degli americani — sono convinti nel sostenere che il Pathet Lao ha finora agito entro quei territori che gli accordi di armistizio gli avevano assegnato, e che avevano subito nel passato forti puntate offensive della destra.

Sul fronte diplomatico va segnalato l'appoggio che il Foreign Office ha dato oggi all'uso di aerei americani per il controllo del Laos, e una dichiarazione del governo cambogiano, che sostiene con forza la proposta francese di riunire una conferenza internazionale sul Laos. Il governo cambogiano afferma che l'attuale situazione è troppo grave perché le consultazioni a livello degli ambasciatori a Vientiane possano risolverla.

Dopo aver ricordato che tra cinquant'anni gli Stati Uniti avranno quattrocento milioni di abitanti, il presidente ha chiesto ai suoi connazionali di dedicarsi soprattutto a tre compiti: una riforma dell'insegnamento che consenta ad ogni bambino di avere «un posto a scuola e un insegnante che lo istruisca», la salvaguardia delle bellezze naturali del paese e un programma urbanistico capace di soddisfare le necessità di una popolazione in aumento.

Lunedì si conclude il soggiorno nella RAU

Krusciov fra i contadini che dissodano le terre desertiche

Il Premier sovietico resterà ad Alessandria fino a domani — Articoli della stampa del Cairo sui problemi dell'unità araba definita non razzista né religiosamente dogmatica

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 22. La visita di Krusciov nella RAU ed i suoi colloqui con il Presidente Nasser sono entrati nella fase finale. Saranno già iniziata la preparazione del comunicato finale che sarà pubblicato al termine della visita del Premier sovietico, prevista per lunedì prossimo.

ora accompagnato dal vicepresidente della RAU, maresciallo Amer, si è intrattenuto cordialmente con i contadini di una fattoria che gli hanno mostrato i loro campi di grano e gli hanno regalato uno stallone grigio pezzato di pura razza araba dal nome di «Assuan».

Krusciov ha poi visitato un villaggio appena costruito e si è compiaciuto con i tecnici egiziani per il lavoro che essi hanno svolto in quella regione: «Anche noi — ha aggiunto — abbiamo gli stessi problemi di irrigazione, particolarmente nelle steppe della Siberia». Discutendo con i tecnici Krusciov ha espresso alcune opinioni sulla possibilità di raggiungere

gli stessi risultati, nel campo dell'edilizia agricola, con minore dispendio di mezzi grazie ad una oculata pianificazione.

Il soggiorno di Krusciov ad Alessandria, che si sarebbe dovuto concludere domani, si protrarrà invece, secondo quanto è stato annunciato oggi, fino a domenica.

La stampa del Cairo dedica ogni editoriale, commento e notizia opportunamente impaginata, alla questione dell'unità araba sottolineando che si tratta di un'unità non razzista e non religiosamente dogmatica « benché la concezione dell'uomo e del mondo del messaggio del Cristianesimo e dell'Islam abbia profondamente improntato l'eredità storica degli arabi ».

I giornali continuano a dedicare spazio e titoli al soggiorno del Presidente irakeno Arel che ieri sera ha fatto un comizio alla televisione. La stampa pubblica una dichiarazione dell'ambasciatore del Kuwait (« il nostro paese lavora alla realizzazione completa dell'unità araba ») e pubblica altresì una dichiarazione del ministro degli Esteri, il quale afferma che il Kuwait ha già pagato la sua quota per il progetto arabo relativo agli affluenti del Giordano e non vuole essere un protettore britannico. Sono sintomatici, questi, della preoccupazione di non compromettere le conferenze arabe ai vari livelli previste per i prossimi giorni e mesi.

In altre parole si vuole evitare che la visita irakena certi capi arabi reazionari con una radicalizzazione che, obiettivamente, la visita di Krusciov ha impresso alla vita politica egiziana. Al tempo stesso il giornalista Heikal, ritenuto portavoce e forse consigliere di Nasser, scrive un lungo, pittoresco ritratto di Krusciov pieno di simpatia. Sono sfumature che meritano di essere rilette e che certo si rifletteranno nel comunicato finale.

Arminio Savio

Secondo voci all'Avana

Sbaragliato un « commando »?

L'AVANA, 22. Fonti giornalistiche hanno riferito oggi all'Avana che le forze popolari cubane avrebbero intercettato e sgominato un « commando » controrivoluzionario immediatamente dopo lo sbarco nella regione della baia di Honda, nella provincia di Pinar del Rio, circa 110 chilometri a occidente della capitale. Numerosi mercenari sarebbero stati catturati.

Le autorità dell'Avana hanno invitato i giornalisti e i fotografi a partire verso una località sconosciuta, presumibilmente a quanto affermano le fonti, per intervistare e fotografare superstiti.

A Città del Messico — si apprende — un rifiuto cubano ha affermato che l'attacco (fatto, egli ha ammesso) alla baia di Honda era diretto contro una base, che a suo dire esisterebbe in tale zona, di « sommersibili atomici » sovietici, che con il loro fuoco avrebbero respinto gli aggressori. Cinque

Perù: parziale riforma agraria

LIMA, 22. Il presidente peruviano, Fernando Belaunde Terry, ha promulgato una legge di riforma agraria, che prevede la espropriazione di 2.500.000 ettari di terra coltivata, dietro pagamento di indennizzi in titoli di Stato agli attuali proprietari.

Bruxelles

Iniziativa di Bonn per le tariffe MEC

BRUXELLES, 22. Il ministro dell'Economia della Germania federale, Schmueder, proporrà martedì alla Commissione esecutiva del MEC due importanti riduzioni delle tariffe doganali, una relativa alla tariffa esterna della Comunità, l'altra interna. La prima riguarderebbe circa trecento prodotti industriali (carbone, metalli, parti di ricambio per auto). La seconda, del 1957, dal quale comincia il processo di « integrazione » dei sei, costituirebbe una anticipata della tariffa interna che ha già molti precedenti non sembra presentare grosse difficoltà tanto più che è intesa particolarmente ad accrescere le importazioni tedesche di prodotti degli altri partners della Comunità, la prima misura suggerita, relativa alla tariffa esterna, non sembra destinata a incontrare il favore dei vari paesi del MEC, almeno non della Francia e dell'Olanda.

Preoccupato discorso nel Michigan

Johnson: « Senza ideali » la civiltà statunitense

ANN ARBOR (Michigan), 22. Il presidente Johnson ha lanciato oggi in un discorso pronunciato durante la cerimonia annuale della consegna dei diplomi all'Università del Michigan, un appello al popolo americano, esortandolo a liberarsi dal « materialismo imperante » e a costruire « una grande società nella quale gli uomini attribuiscono maggior valore alla qualità della loro vita che alla quantità dei loro beni materiali ».

Senato

Passo al Senato dell'Alleanza dei contadini

L'Alleanza nazionale dei contadini intervenuta presso il Senato, ha fatto un passo importante, accettando le richieste di modifica presentate dai sindacati e che il gruppo comunista sosterrà ripresentando in aula i relativi emendamenti.

Preoccupato discorso nel Michigan

Johnson: « Senza ideali » la civiltà statunitense

ANN ARBOR (Michigan), 22. Il presidente Johnson ha lanciato oggi in un discorso pronunciato durante la cerimonia annuale della consegna dei diplomi all'Università del Michigan, un appello al popolo americano, esortandolo a liberarsi dal « materialismo imperante » e a costruire « una grande società nella quale gli uomini attribuiscono maggior valore alla qualità della loro vita che alla quantità dei loro beni materiali ».

Bruxelles

Iniziativa di Bonn per le tariffe MEC

BRUXELLES, 22. Il ministro dell'Economia della Germania federale, Schmueder, proporrà martedì alla Commissione esecutiva del MEC due importanti riduzioni delle tariffe doganali, una relativa alla tariffa esterna della Comunità, l'altra interna. La prima riguarderebbe circa trecento prodotti industriali (carbone, metalli, parti di ricambio per auto). La seconda, del 1957, dal quale comincia il processo di « integrazione » dei sei, costituirebbe una anticipata della tariffa interna che ha già molti precedenti non sembra presentare grosse difficoltà tanto più che è intesa particolarmente ad accrescere le importazioni tedesche di prodotti degli altri partners della Comunità, la prima misura suggerita, relativa alla tariffa esterna, non sembra destinata a incontrare il favore dei vari paesi del MEC, almeno non della Francia e dell'Olanda.